

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.468 67.245

ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abb. postale Costo corrente postale L. 2/3795

PUBBLICITÀ: per ogni annuncio...
L. 100 - Cronaca L. 150 - Telegiornali L. 150
L. 100 - Pubblicità politica L. 100 - Pubblicità
L. 100 - Pubblicità politica L. 100 - Pubblicità
L. 100 - Pubblicità politica L. 100 - Pubblicità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1949

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 124

VIVA IL GRANDE POPOLO CINESE CHE SI LIBERA DALL'OPPRESSIONE IMPERIALISTA!

L'Armata Popolare è entrata a Sciangai

Le difese nazionaliste nella zona occidentale della metropoli travolte - Combattimenti nella zona nord della città - Bandiere bianche sugli edifici - Dimissioni del governo del Kuomintang

SCIANGAI, 25. — Stamani poco prima dell'alba le truppe dell'esercito popolare cinese sono entrate a Sciangai.

La notizia, data dal corrispondente dell'Associated Press e della «Reuter» precisa che le truppe popolari sono penetrate in città nel settore della vecchia concessione francese, dalla parte sud-occidentale di Sciangai, dopo una serie di combattimenti isolati ingaggiati durante la notte con i nazionalisti.

Le truppe in uniforme verde del generale Cien Yi sono comparse alla imboccatura dell'ampia e alberata Avenue Petain, la via principale della concessione francese, sparando in aria. Le truppe popolari iniziarono subito l'affissione di manifesti che invitavano la popolazione alla calma assicurando la protezione delle persone e dei beni.

L'avanzata nella zona della concessione francese è continuata senza ulteriori resistenze dato che le opere di difesa installate nelle strade erano già state demolite durante la notte da reparti delle organizzazioni popolari clandestine. Penetrate nella concessione, le truppe popolari hanno successivamente liberato il quartiere degli affari e il vecchio quartiere di Nantao.

Sul quartier generale della polizia e sugli edifici pubblici sono state issate grandi bandiere bianche mentre si attende di momento in momento l'arrivo del grosso delle truppe di Liberazione.

Combattimenti sono in corso nella zona nord della città.

Mentre i primi reparti dell'Armata Popolare convivevano ad affluire in città, i nazionalisti si ritiravano in direzione nord. Dopo meno di un'ora le truppe popolari stavano per il Bund, il grande quartiere degli affari al centro di Sciangai. Ai lati delle strade densi gruppi di persone assistevano alla sfilata.

I locali pubblici della grande metropoli che durante la notte erano rimasti chiusi per timore di saccheggi, hanno cominciato a riaprire i battenti all'alba, mano a mano che le truppe popolari prendevano possesso della città.

Nessun incidente viene segnalato nella città, ma da zona di Woo Song, a nord di Sciangai, giunge il rumore dell'artiglieria e delle artiglierie automatiche. Si ritiene però che questo centro sarà liberato nelle prossime ore.

La sensazione del crollo imminente della difesa nazionalista si era avuta al tramonto quando le truppe popolari hanno iniziato lo

attacco decisivo spazzando le ultime difese nazionaliste e giungendo a contatto della estrema barriera periferica di Sciangai.

Le truppe del Kuomintang avevano sgombrato Hwangso nella zona sud-occidentale della città abbandonando gli stabili precedentemente requisiti e si erano allontanate lasciando incustodite le opere difensive che avevano approntato. Soldati dell'Armata Popolare erano segnalati lungo la linea ferroviaria che porta al centro della città.

I nazionalisti tentavano ormai di sfuggire alla morsa dell'Armata Popolare verso il nord, verso Woo Song, lungo il fiume Whangpoo che porta alla Yangtze e al mare. Qui luttuosa centinaia di imbarcazioni nazionaliste venivano prese sotto il tiro delle artiglierie dell'Armata Popolare e affondate.

Malgrado l'aria di disfatta, i comandi nazionalisti non avevano ancora nell'ultima giornata abbandonato il loro atteggiamento terroristico. Uno di essi aveva proclamato che i combattimenti sarebbero avvenuti « strada per strada ». Al calar del giorno erano apparsi molti cartelli con scritte: « Se una famiglia nasconde un bandito comunista, dieci famiglie saranno punite ». Come è noto, secondo la legge marziale nazionalista a

Sciangai era « punita » con una sola sanzione: la morte.

La notizia della liberazione della grande metropoli dell'Estremo Oriente, anche se importantissima, non è oggi la sola.

Giungono infatti notizie dal sud del progressivo sfasciarsi del regime del Kuomintang. Un dispartito Amoy, annuncia che sette prefetture della provincia del Fukien hanno concluso accordi di pace locali con l'Armata Popolare e sono state liberate pacificamente. Fre di esse è quella di Yunshui situata a soli 5 km. dai confini della provincia del Kuangtung a circa 350 km. da Canton. Secondo altre notizie l'Armata Popolare sarebbe già penetrata nel Kuangtung orientale.

Di fronte a tale situazione il governo nazionalista presieduto dal generale Ho Ying Cin ha dato le dimissioni. Il posto di Ho Ying Cin sarà preso probabilmente dal generale Yen Sen. Si è già formato un governo di unità nazionalista presieduto dal generale Ho Ying Cin.

La notizia della liberazione di Sciangai, ha dato luogo a reazioni della cricca del Kuomintang, già governatore di Taijwan, il Presidente provvisorio della Repubblica, che ha proclamato che la sua maschera di pseudodemocratico ha infine chiesto a Chiang Kai Shek di ritornare al comando della Cina nazionalista.

Il Consolato americano ha invitato i cittadini statunitensi residenti a Canton ad abbandonare il posto a Canton ad abbandonare il posto a



Sciangai, con i suoi sei milioni di abitanti, è la terza città del mondo

PER IL CONGRESSO DEL P. C. CECOSLOVACCO

Il compagno Togliatti è giunto ieri a Praga

Grandi manifestazioni hanno salutato il Segretario del PCI - Oggi si inizia il Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 24. — Il compagno Togliatti, giunto quest'oggi a Praga per assistere al nono Congresso del P. C. cecoslovacco che apre i suoi lavori domani, ha avuto una accoglienza entusiasta durante tutto il suo tragitto.

Alla stazione di frontiera di Ceska Velenice era ad attenderlo una popolazione del luogo. Un coro di bimbe nei caratteristici costumi nazionali gli hanno dato il primo benvenuto, intonato in italiano sulle strofe di Bandiera rossa.

Mentre alcune di loro gli offrivano i fiori, Togliatti è sceso dal treno intrattenendosi per alcuni minuti a colloquio con i dirigenti del Partito. Il treno è poi ripartito per Praga, mentre la popolazione lo salutava agitando fazzoletti multicolori e scatenando ripetutamente: Viva Togliatti!

L'arrivo di Togliatti

Durante il percorso si sono ripetute un po' dovunque le stesse manifestazioni di affetto. In tutte le stazioni la milizia operaia, allineata lungo le pensiline, rendeva saluto con i saluti di saluto. In ogni città a Praga alle 11.30, accompagnata dal suo segretario Massimo Caprara, dall'on. Leonide Jotti e il sen. Bardini.

La « Città d'oro » completa intanto i preparativi per il grande avvenimento. Il suo volto di bella ed elegante metropoli ha assunto il nuovo aspetto di grande città sulle finestre la popolazione ha esposto le bandiere rosse e quelle nazionali, le stesse che garrirono sul campo di battaglia della insurrezione popolare del 1945.

Praga assiste oggi ad un grande risveglio di vita operaia. Ciò che subito colpisce l'osservatore è il nuovo spirito di unità che anima il Congresso. Non c'è città, villaggio, fabbrica e casa che non sia adornata ed abbellita col gusto semplice, patrio di questo popolo. I volti di Stalin, Lenin, Gollwitzer e di altri capi del movimento proletario internazionale sono dappertutto adorni di fiori. Le vetrine dei negozi sono ricche di fotografie degli « udarnik », i lavoratori d'assalto che si sono distinti nell'emulazione per la realizzazione del piano quinquennale. Chi avesse visto piazza Venceslao prima della liberazione popolare troverebbe poche cose mutate, ma vedrebbe la grande fotografia del martire della libertà, il compagno Jedin, del moderno edificio « Bata », l'ex re della scuola, l'uomo che aveva in

Il Congresso del P. C.

Fra i delegati stranieri, oltre al compagno Togliatti, sono giunti: Politi, Juan Marinello, leader del P. C. di Cuba; Dixon, leader del P. C. australiano; Santiago Carillo, membro dell'Esecutivo comunista di Messico; il segretario del P. C. di Trieste; Mikuniz, segretario generale del P. C. di Israele; il delegato di Cuba, il compagno Amado e il celebre cantante negro Paul Robeson, venuto in occasione del Festival Internazionale della Musica. In serata sono anche arrivati in tutto il delegato francese, il compagno Jodin, del compagno Jutin, del delegato Centrale del Partito Bolcevico.

CARMINE DE LIPSIS

L'U. R. S. S. FEDELE AI PRINCIPII DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Viscinski propone il ritorno al controllo a quattro sulla Germania

La seduta di ieri della Conferenza di Parigi - Gli occidentali rinnegano gli accordi firmati a Potsdam e respingono le proposte unitarie del Ministro sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Si gioca allo scoperto, le carte sono gettate, con questa frase l'americano Bohlen ha riassunto le sue impressioni sulla seduta odierna. Siamo entrati nel quadro quadripartito sulla Germania, Viscinski intendeva mettere in primo piano la questione della cooperazione tra gli alleati della loro unità d'azione. Il Ministro degli Esteri sovietico ha così oggi sottolineato che per risolvere il problema della Germania si deve agire su un piano internazionale, occorre ristabilire la cooperazione tra le grandi potenze. Solo ristabilendo questo organismo quadripartito di controllo è possibile l'accordo sui problemi di politica politica ed economica della Germania. Dalla nostra collaborazione ha detto Viscinski « dipenderà il ristabilimento dell'unità europea ».

« E' ben noto che Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti hanno invece preso la strada delle decisioni tripartite adottando provvedimenti che sono in stridente contraddizione con le precedenti decisioni delle quattro potenze in Germania del tipo occidentale, anziché la creazione di un governo tedesco occidentale mirante a spezzare l'unità tedesca, la creazione del cosiddetto stato di occupazione e l'accordo tripartito per l'organismo di controllo sulla Ruhr ».

« Desidero richiamare l'attenzione dei miei colleghi sul fatto che il governo sovietico ha sempre attribuito e continuerà ad attribuire grandissima importanza alle industrie della Ruhr. E' del tutto anormale che il Consiglio di Controllo per la Germania sia stato completamente escluso dall'esame e dalle decisioni concernenti la regione della Ruhr, specialmente per quanto attiene alla produzione e alla distribuzione dell'energia ».

« L'instaurazione di un corpo internazionale per il controllo della Ruhr composto dalle quattro po-

LUIGI CAVALLO

UN FURTO CONTINUATO AI DANNI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Lo sciopero dei braccianti mette a nudo lo scandalo degli enormi guadagni degli agrari

La lotta in otto regioni - L'Esecutivo della Confederterra ribatte le affermazioni del governo

Lo sciopero dei braccianti agricoli ha superato la prima settimana. Esso si sviluppa vittoriosamente in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio, Puglia, Lucania, Sicilia. Altre regioni sono pronte alla lotta. Nel centro-sud, ovunque esistono nuclei di disoccupazione bracciantile, lo sciopero assume una forma particolare, i braccianti operano in modo organizzato, compiendo lavori di miglioria sui fondi lasciati in abbandono dai proprietari.

Un'altra caratteristica essenziale della battaglia in corso nelle campagne è la larga alleanza creata tra braccianti, mezzadri, piccoli coltivatori e piccoli proprietari coltivatori diretti. E' noto che la Confederterra ha dato disposizioni perché lo sciopero non venga attuato nei fondi di questi ultimi, ai quali viene dato tutto l'appoggio necessario. Molti coltivatori diretti, anche appartenenti alla « Confederazione » del d. c. Paolo Bonomi, hanno solidarizzato coi braccianti, assumendo mano d'opera in più del normale per alleviare la disoccupazione degli operai agricoli. Gli appelli secessionistici dei Bonomi cadono così nel vuoto.

Gli assegni familiari

Per esaminare l'andamento generale dello sciopero e l'atteggiamento tenuto dall'organizzazione padronale e dal governo, si è riunito ieri l'Esecutivo nazionale della Confederterra.

L'Esecutivo ha esaminato la comunicazione del Ministero del Lavoro relativa alle rivendicazioni dei braccianti legate alle iniziative del Ministero stesso. L'Esecutivo ha constatato che nella comunicazione è implicito il riconoscimento della necessità di soddisfare tali rivendicazioni. Si precisa però: a) doversi alla votazione da parte del Parlamento della legge di riforma che impedisce ora al governo di pagare il sussidio di disoccupazione entro l'annata in corso; b) non è certo esatto dire che la differenza degli assegni familiari tra industria e agricoltura corrisponda alla differenza dei bisogni tra città e campagna; basti dire che per i figli, la moglie e i genitori i primi sono rispettivamente di lire 75, 50 e 49 e i secondi di lire 30, 32 e 20. Non è possibile attendere, in questo campo, la riforma previdenziale, ma occorre equiparare gli assegni familiari all'industria e corrispondere il carapone unitamente ad essi. Infine l'Esecutivo della Confederterra ha richiesto al governo la immediata estensione delle prestazioni farmaceutiche alle famiglie dei braccianti e ai braccianti eccezionali.

Ieri, infine, la Federbraccianti e la « Confederazione » hanno deciso di continuare assieme la lotta per lo stroncamento illegale di crumirage.

Grande impressione ha suscitato nella cittadina di numero centri settentrionali la pubblicazione

zioni tripartite adottando provvedimenti che sono in stridente contraddizione con le precedenti decisioni delle quattro potenze in Germania del tipo occidentale, anziché la creazione di un governo tedesco occidentale mirante a spezzare l'unità tedesca, la creazione del cosiddetto stato di occupazione e l'accordo tripartito per l'organismo di controllo sulla Ruhr ».

« Desidero richiamare l'attenzione dei miei colleghi sul fatto che il governo sovietico ha sempre attribuito e continuerà ad attribuire grandissima importanza alle industrie della Ruhr. E' del tutto anormale che il Consiglio di Controllo per la Germania sia stato completamente escluso dall'esame e dalle decisioni concernenti la regione della Ruhr, specialmente per quanto attiene alla produzione e alla distribuzione dell'energia ».

« L'instaurazione di un corpo internazionale per il controllo della Ruhr composto dalle quattro po-

Il rifiuto di Acheson

Il governo sovietico propone pertanto il ripristino della autorità del consiglio di controllo quadripartito per la Germania.

« E' anche necessario ripristinare la kommandatura interalleata di Berlino. Ciò è essenziale per il coordinamento della amministrazione delle città nel suo complesso e quale salvaguardia dello svolgimento di una vita normale in Berlino. Il governo sovietico fa rilevare che l'unità economica è inconcepibile senza l'adozione di una unità politica attraverso un unico organo di controllo incaricato di trattare i problemi della Germania nella sua interezza ».

« Il governo sovietico ha concluso Viscinski propone quindi di instaurare, in base agli organi economici tedeschi già esistenti nelle zone dell'est che in quelle dell'ovest, un consiglio statale tedesco quale centro amministrativo ed economico della Germania in sostituzione di poteri governativi nei campi dello sviluppo economico e politico, pur mantenendo la suprema autorità sul paese nei mani del consiglio quadripartito di controllo ».

A Viscinski ha risposto il Segretario di Stato americano Acheson il quale ha respinto le proposte sovietiche affermando che il ritorno a Potsdam sarebbe oggi impossibile. Acheson ha dichiarato che i tre occidentali non vogliono rinunciare a quanto è stato fatto nella Germania occidentale - in conformità con i principi democratici - separatamente il discorso del Segretario americano non ha risposto agli argomenti e ai suggerimenti di Viscinski sulla questione del controllo.

Il dito nell'occhio

Povero Parri

Enrico Parri in questi giorni ha tentato di far parlare di sé uscendo con alle strida della CGIL.

Alcuni deputati democristiani si sono proprio in questi giorni, adoperati a tutti i modi per far sì che l'elezione a deputato del signor Enrico Parri non venisse contestata.

In compenso Enrico Parri, nella eventualità di abbandonare Montecitorio, ha fatto il suo conto del ci. Sono ieri ha addormentato anche le colonne con un discorso di alcune ore.

Si sfocchi pure, prima che sia troppo tardi.

Trinità

L'Osservatore Romano, come è noto, tenta di dare continuamente una serie di obiettivi alle sue informazioni di politica estera. Ieri però, si è completamente dimenticato di raccontare ai suoi lettori che i quattro si sono accordati sull'ordine del giorno dei lavori.

Crediamo di capire che questo fatto da molto fastidio all'Osservatore. Per lui non dovrebbero esistere le conferenze di Parigi, non dovrebbe esistere accordo di qualsiasi genere. L'Osservatore non crede a queste cose, è un micredente. Per lui esiste soltanto il Pato Atlantico, la Unione Europea e il Piano Marshall. La sua Santissima Trinità.

ASMODEO

D'ONOFRIO SBUGIARDA I LIBELLISTI

L'«Agente» Orloff della N.K.V.D., era un ufficiale della Territoriale

Fiera risposta di D'Onofrio all'ex difensore di Kappler

C'era dunque un tipo che si chiamava Orloff, era maggiore dell'Esercito Rosso e faceva l'occhio di Mosca - tra i prigionieri italiani nei campi di concentramento. Era un tipo terribile: arruava nei campi; manteneva di matita e lacquerino tutto quel che i prigionieri italiani, rispondendo a D'Onofrio durante gli interrogatori, non parlava mai; scriveva sempre e mai scriveva. Guardava i prigionieri italiani con l'occhio feroce dell'aguzzino e, alle fine, i prigionieri su quali aveva annotato le fidei ruse che uscivano dagli interrogatori, li spediva direttamente al Cremlino con la proposta di « eliminare » con colpo alla nuca tutti coloro che non si fossero dichiarati comunisti e non i fondi conoscitori del marxismo-leninismo. Tale era apparso il maggiore Orloff nelle descrizioni dei quattro libellisti difensori di Kappler. Il compagno D'Onofrio, nel corso della sua deposizione di ieri, ve lo ha accompagnato per mano, con la scorta di documenti inconfutabili.

Il maggiore Orloff... non si chiama Orloff. Si chiama, invece, Teresenko Orloff era il pseudonimo con cui Teresenko firmava gli articoli che scriveva per « L'Alba ». Che cosa faceva Orloff-Teresenko nei campi di concentramento? D'Onofrio lo ha spiegato: non soltanto egli non era ufficiale della Territoriale Sicurezza - che in Russia, tra l'altro, comprende anche i « pizzardoni » - ma era, bensì, un ufficiale della Sezione Propaganda dell'Esercito Rosso: una specie di ufficiale della « Territoriale ». Egli conosceva bene l'Italia...

(Continua in 2.a pag., 8.a colonna)

I lavoratori della città si dimostrano solidali

LA LOTTA NELL'AGRO
Trentamila operanti e salariati agricoli della Provincia di Roma sono per la quarta volta...

Cronaca di Roma

L'ASSESSORE DE DOMINICIS ALLA PROVA

Dopodomani sapremo quanto costerà il gas

Il Consiglio Comunale di questa sera sarà costretto a disinteressarsi ancora della questione?

Dopodomani alle 10 si riunirà il Consiglio Provinciale Prezzi per decidere a quanto dovrà aumentare lo scatto del gas...

Riunione d'urgenza delle Commissioni Interne

La segreteria della Camera del Lavoro e il Comitato direttivo della Confederazione romana si sono riuniti...

La Confida - e ricordando qui che i maggiori proprietari terreni sono i maggiori industriali...

ARRESTATO DAL CARABINIERI

Passeggiava indifferente con un mortaio sotto il braccio

Un uomo di mezza età, un carabiniere di guardia davanti all'Anfiteatro Romano...

AMICI: PRENOTATE ENTRO OGGI

le copie de «l'Unità» per la giornata straordinaria di strillonaggio di domani!

NON POTEVANO PIU' VIVERE CON 17.000 LIRE AL MESE!

I tremila lavoratori dei 150 alberghi sono entrati in sciopero da stanotte

L'affollata assemblea alla C. d. L. - L'ospitalità di Ostia Lido

Per colpa degli stessi proprietari degli alberghi di stanza a Lido e di cittadini più semplicemente che non hanno una propria casa...

LE ELEZIONI SINDACALI ALL'ATAC

Il 65% dei tranvieri ha votato pei comunisti

Abbiamo ottenuto 4673 voti - 1371 al PSI

Ecco i risultati delle elezioni del Comitato direttivo provinciale del Sindacato Autoferrotramviario (parziali per la sola ATAC)...

UN DETENUTO DAL CARCERE

"Sono stato io... e disciupa Al Capone"

Un colpo di scena: un'ammirante italiano si è verificato dopo l'arresto di un detenuto...

Osservatorio

Il Sindacato di Roma, in vista del Comitato Centrale per l'Asso Roma, ha tenuto una conferenza...

PICCOLA CRONACA

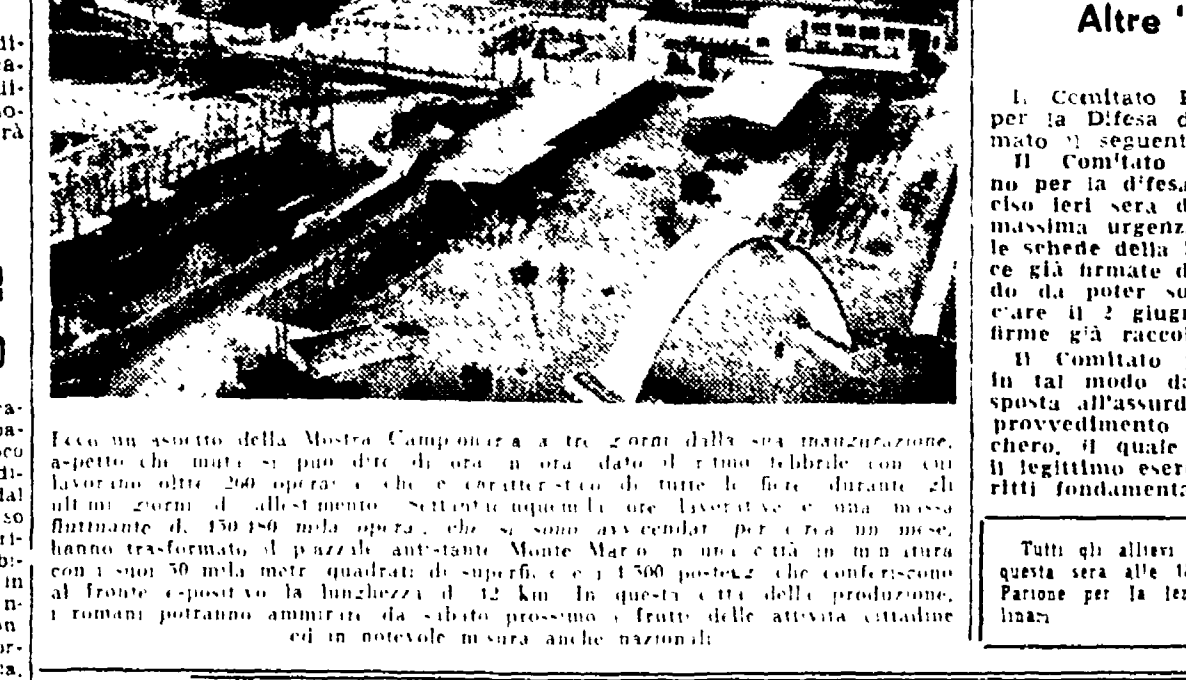
OGGI - mercoledì 25 maggio - si discuteva di una legge...

col braccianti in lotta nella campagna romana

2 GIUGNO: FESTA DELLA PACE

Il primo computo delle firme raccolte

In comunicato del Comitato d'iniziativa Altre "Partigiane" - Comizio alla Gordiani



IL CADAVERE RIPESCATO NEL TEVERE DOPO TRE GIORNI

Un vecchio commerciante si annega lasciando oltre sei milioni di debiti

Nella mattinata di ieri, le acque del Tevere hanno restituito il cadavere di un ex industriale...

Le ferie ai gelatieri

La Federazione dei Gelatieri di Roma e la Camera del Lavoro...

Feriti da una trave in una galleria sull'Aurelia

Due operai, Antonio Rossi e Damiano Croci, sono rimasti feriti dalla caduta di una trave...

IERI MATTINA A SANTA LUCIA

Un ragazzo salta in aria maciullato da una mina

Un ragazzo di quattordici anni, Giacomo Moschetti, abitato a Civitavecchia...

Un giovane operaio schiacciato da un macigno

Un giovane operaio è rimasto vittima ieri mattina di una miniera...

Un marchese truffaldino denunciato dai carabinieri

Dopo lunghe e difficilissime indagini, il brigadiere Montecorone...

D'ONOFRIO SBUGIARDA I LIBELLISTI

(Continuazione della prima pagina)

mostrato come gli emigrati politici italiani che si recavano nei campi...

Con queste battute il compagno D'Onofrio ha non solo dimostrato che gli imputati sono dei falsari...

Un quarto d'ora di sciopero al Poligrafico di P. Verdi

Al Poligrafico di Piazza Verdi è stato sospeso il lavoro per un quarto d'ora...

Rettifiche

In riferimento all'articolo apparso nel n. 266 del 10-11-48 teniamo a precisare...

RADIO

Radio Roma - ore 12:15: Musica leggera...

CERCASI APPARTAMENTO

Cercasi per un nostro redattore appartamento in zona San Lorenzo...

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20.30 Rinnovo Corse di Levrieri...

IMMINENTE AI CINEMA QUIRINALE - BERNINI - SPLENDORE

ANNA KARENINA un film di JULIEN JUVENIER con VIVIANA BACCHI

Per le vostre calzature affidatevi a Bonafoni

Bonafoni calzature per tutti i gusti e per tutte le occasioni...

TEATRI - CINEMA - RADIO

LE PRIME IDOLO INNAMORATO - Macerini - La commedia in tre atti...

TEATRI ADRIANO - ARGENTINA - L'Opera di Roma...

1 GRANDI NARRATORI
PRIMA VISITA
di CHARLES DICKENS

ERA il mese di dicembre dell'anno 1811, ed erano suonate le dieci di sera. Un giovane medico, seduto accanto al fuoco appariva immerso in quello stato di beatitudine che precede il sonno.



ERSKINE CALDWELL, uno tra gli scrittori americani più rappresentativi, nacque nel 1903 e riprende a affermarsi fece molti mestieri. Tra l'altro, fu anche portiere professionista in una squadra di calcio. Di passaggio a Roma, ha concesso un'intervista a L'Unita'

CENTOCINQUE NUMERI DEL "BORBA", IN UN GIUDIZIO DI SCEVLIAGHIN
Il giornale della cricca di Tito al servizio della propaganda antisovietica

Una schiacciante documentazione dei silenzi e delle menzogne dei dirigenti nazionalisti jugoslavi

Pubblighiamo un laro estratto di un articolo del giornale "BORBA" che, in un numero di 105 numeri, in quattro mesi e mezzo, dal 1° gennaio di quest'anno, non ha pubblicato nessun articolo di propaganda antisovietica.

che andava ogni settimana l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Ecco perché questo lungo silenzio del "BORBA" sul Patto Atlantico ha provocato giustificata accensione da parte del campo socialista.

«Ma, signora, è stato assassinato!», disse. «St. assassinato barbaramente. Il medico Saccoccio al cadavere e guardò. La faccia era gonfiata, le vene miolate di sangue nero, gli occhi, avevano dall'orbita, un aspetto cupo, sabbioso».

«Oh! so che le mie parole sembrano dettate dal delirio della febbre... Altri me l'hanno già detto, e meno dolcemente di voi... L'uomo di cui vi parlo, domani non avrà più bisogno del soccorso della scienza, per quanto illustri cerchi farvi».

«Entrate, signore».

«Quando la cricca di Tito ha rotto con i comunisti, e si è messa sulla via del "nazionalismo" e del "nazionalismo" jugoslavo, ha purificato il suo orientamento, i rinvii della loro propaganda nazionalista, e sul piano della politica estera, della propaganda antisovietica e filonazionalista».

«Ma in questi numerosi congressi, con i comunisti, i nazionalisti, che gli davano il tono, non hanno ammesso nessun intervento contro la politica estera degli Stati Uniti».

«Il fatto che la tappa precedente a questa è stata il viaggio del nostro scrittore attraverso l'Europa».

«I dirigenti del Partito comunista della Jugoslavia sono preoccupati della sorte del mondo, come tutti i popoli degli altri paesi».

«Non vi dubbia che i lavoratori della Jugoslavia siano preoccupati della sorte del mondo, come tutti i popoli degli altri paesi».

«Ma in questi numerosi congressi, con i comunisti, i nazionalisti, che gli davano il tono, non hanno ammesso nessun intervento contro la politica estera degli Stati Uniti».

UN CELEBRE SCRITTORE AMERICANO INTERVISTATO, DA "L'UNITA'".
Erskine Caldwell ci parla della sua vita e dei suoi romanzi

Quel che pensa della pace l'autore di "Via del Tabacco", - Preferisce Sherwood Anderson e tra gli scrittori sovietici Ehrenburg e Sciolkov - L'ultima sua produzione

È quanto in questi giorni a Roma il più noto forse tra gli scrittori americani della giovane generazione, Erskine Caldwell, l'autore di "Via del Tabacco" e di numerosi altri romanzi e racconti.

«Abbiamo poi interrogato Caldwell sulla letteratura del suo paese».

Persecuzioni e violenze per chi ascolta Radio-Mosca

I dirigenti del Partito comunista della Jugoslavia sono preoccupati della sorte del mondo, come tutti i popoli degli altri paesi.

Paura di fronte ai lavoratori

La propaganda dei nazionalisti e degli imperialisti, con una menzogna che si sarebbe conosciuta all'URSS e nelle democrazie popolari.

Tre telegrammi retrodatati

Posta, al servizio degli imperialisti, anglo-americani, la cricca di Tito, la cricca di Tito, la cricca di Tito.

Giacomo Prampolini alla Casa della Cultura

Facendo seguito all'interessante conferenza tenuta ieri dall'ing. Luigi Prampolini sul "Nuovo orientamento del movimento operaio"...

LA MADRE

Grande romanzo di MASSIMO GORKI

LI discorsi tenuti da essi, e in tutte le domande suonava la stessa nota di avida curiosità.

«Ma, signora, è stato assassinato!», disse. «St. assassinato barbaramente. Il medico Saccoccio al cadavere e guardò. La faccia era gonfiata, le vene miolate di sangue nero, gli occhi, avevano dall'orbita, un aspetto cupo, sabbioso».

«Ma, signora, è stato assassinato!», disse. «St. assassinato barbaramente. Il medico Saccoccio al cadavere e guardò. La faccia era gonfiata, le vene miolate di sangue nero, gli occhi, avevano dall'orbita, un aspetto cupo, sabbioso».



«Evviva la rivoluzione!». Le grida crescevano, scoppiavano qua e là (di G. De Amicis)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GRANDE DISCORSO DI FORTUNATI AL SENATO

Solo i grandi monopoli approvano la politica antiproduttivistica del governo

I trucchi contabili di Pella e il mito del pareggio - Il livello della produzione italiana è il più basso d'Europa - Il problema delle riforme di struttura

Il primo esame di fondo del bilancio fondamentale dello Stato, il bilancio del Tesoro, è stato fatto ieri al Senato dal compagno FORTUNATI con una documentata analisi critica di tutta la politica economico-finanziaria del Governo.

La seduta si è aperta alle 16 con l'intervento del senatore comunista il quale inizia a parlare fra vivi segni di attenzione.

La relazione del Ministro Pella sulla politica economica finanziaria governativa - dice FORTUNATI - ha suscitato un vasto dibattito e l'opinione pubblica, nel mondo degli affari, dello studio, del lavoro; a questo dibattito il Parlamento non può certamente rimanere estraneo, poiché dalla relazione del Ministro, forse per la prima volta, risulta chiaramente ed esplicitamente delineato l'orientamento a breve e a lunga scadenza della politica economica e sociale del Governo, e poiché, in modo diretto e immediato, riscontro le dotte che le classi lavoratrici stanno presentemente conducendo.

La relazione del Ministro del Tesoro, fondandosi sulla impostazione ottimistica di un avvio al pareggio del bilancio quale premessa di una efficace politica produttivistica, vuol mettere il motivato propagandistico di un 18 aprile finanziario per dimostrare agli americani e all'opinione pubblica il successo della direzione democratica del Governo.

Tuttavia mai dal 18 aprile ad oggi sono affiorate dal dibattito in corso fra l'opinione pubblica tanti dubbi, tante perplessità, tante obiezioni ed anche tante opposizioni alla politica governativa; opposizioni che provengono da strati sempre più vasti della popolazione italiana. E qui il nostro compito è di mettere in evidenza il numero della rivista «Mondo Economico», organo dell'Istituto per gli Studi di Economia, in cui si avverte il nostro compito alla data finale dell'ERP, cominciando la battaglia per la nuova consultazione elettorale - e allora i partiti saranno giudicati in base ai fatti.

sulla situazione economica italiana, si insiste sulla necessità di una politica aggressiva di investimenti; di una razionalità di investimenti in funzione di una piena occupazione; di un controllo quantitativo e qualitativo del credito. È difficile - dice Hoffman - giudicare se il Governo italiano sia capace di far fronte a queste necessità. Per l'amministrazione dell'FECA esiste dunque una scelta di scelta degli investimenti, scala che è indicata perché evidentemente l'FECA non l'ha trovata nella politica del Governo italiano.

E allora - si domanda Fortunati - quali sono gli interessi che muovono questa politica tanto critica? Ecco la relazione e la politica del Governo; ecco la politica della FIAT che chiede la repressione di taluni movimenti provocati da organi sindacali; ecco la politica della SNA-VISCOSE, dove si auspica l'unione doganale italo-francese; ecco la relazione della Edison; ecco un «tecnico» di cui non dico il nome, che parla di «necessità di aumentare le esportazioni bloccando i salari» - e inevitabilmente qui porterà ad un aumento della disoccupazione e ad un inasprimento delle tensioni sociali - per cui è necessario un governo forte e il servizio obbligatorio del lavoro. Sono dunque soltanto i grandi gruppi monopolistici che voi accontentate, sono questi gruppi che vi dettano le leggi, sono i loro dettami che voi scrupolosamente seguitate.

Qual'è lo scopo della politica della lesina, della politica impostata dai grandi gruppi monopolistici? «Volete far pagare le entrate ordinarie - le quali gravano per la massima parte sulle masse lavoratrici - le spese straordinarie della ricostruzione, perché non volete che queste spese gravino su certi gruppi di operatori economici. Non è il bilancio delle entrate che deve determinare il bilancio delle spese in un paese moderno, che voglia davvero volgere le spalle al passato, è esattamente il contrario che deve avvenire.

Per questo - conclude il compagno Fortunati - dovete spezzare le strutture monopolistiche che vi imprigionano, per questo si ripresenta il problema che la classe operaia ha posto nel suo manifesto: «Se non è uscita dalla guerra: il pro-

TAPPA MONOTONA E ARRIVO A SALERNO IN GRUPPO



Fausto Coppi è tornato alla vittoria nella quarta tappa del Giro

COPPI VINCE IN VOLATA BATTENDO LEONI E BARTALI

La "tappa volante" di Castrovillari al trionfo di De Santi - La maglia bianca torna a Lazio - Oggi riposo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE SALERNO, 24. - Una tappa lunga, come la fame, che ci ha fatto crescere la barba, non ha detto niente, perché niente aveva da dire. Il percorso non era né carne né pesce, era noioso, ecco. Su e giù alla bella meglio, per discese e salite piene di ghiaia e lucide di asfalto, con la pioggia e il vento. Nessuna voglia di dare battaglia, nessuna smania; i corridori, stanchi, se la sono presa comoda, troppo comoda. La media dice: 29.230 all'ora. Una tappa inutile, dunque, che è servita solo per far strada, per raggiungere Salerno.

C'è stata, nel male, la solita bomba a sorpresa. Se la sono data a gambe in tre (Bevilacqua, Castrovillari, De Santi) e il grande è stato la maglia rosa, con Martini e Bresei si sono rimboccati le maniche e quando lo stadio di Salerno stava ad un tiro di schioppo il sogno di

Bevilacqua, Leoni e Cargoli si è frantumato. È stato un inseguimento deciso, veloce, lusingoso, quello portato a termine dai campioni, il grosso arriva in volata, il primo del Giro - E. Fausto Coppi, per dimostrare le sue grandi condizioni, ha vinto.

La fuga di De Santi

Ed ora attacchiamo con la cronaca. Biagio Accardo, Buzzi sbattuto come un uovo, De Bacco squallido, hanno lasciato ieri Ed. e Valente, malato, se ne torna a casa, 102 meno 4 fa 98. E il numero dei corridori in corsa da Castrovillari a Salerno, c'è ancora Bartali, dunque, che ieri sera voleva puntarla lì: aveva un braccio rovinato, aveva una costola mercuriale, non era vero. Bartali ha preso la fuga, con un muso lungo così, una levatocrazia anche oggi. Ci sono da mettersi addosso 292 km. di strada, un sacco a terra, per scaldare i muscoli.

A Castrovillari (75 km. da Coenza) c'è da fare bottino con gli abbonati della tappa volante, la seconda del Giro. Castrovillari è la Dirupata (una salita che anni fa solo Binda e Giacobbe salvano in bicicletta; gli altri trovavano più comodo farla a piedi), e si arriva a 33 all'ora. Bella la campagna grigia di olivi, verde di grano, rossa di papaveri, i platani, alti, fanno ombra alla strada, c'è un manto per la strada, che dà un manto per il giorno; vince Pezzi e dice: «Mi farò un salame». Pezzi è un ragazzo che commuove bene; teniamolo d'occhio.

E' un uomo di Coenza, non ancora soddisfatto. Dice: mi prima di Castrovillari, sullo slancio di una volata a premio vinta da Leoni, De Santi, Castrovillari, Martini e Bresei. Metro su metro guadagno mezzo km. su Fumagalli, Ronconi e Ponzio e un buon minuto sul gruppo.

Ecco ordine dei passaggi a Castrovillari: De Santi, 48' 30"; Martini, 48' 40"; Bresei, 48' 45"; Pezzi, 48' 50"; De Santi, 48' 55"; Pezzi, 49' 00"; Martini, 49' 05"; Bresei, 49' 10"; Pezzi, 49' 15"; Martini, 49' 20"; Bresei, 49' 25"; Pezzi, 49' 30"; Martini, 49' 35"; Bresei, 49' 40"; Pezzi, 49' 45"; Martini, 49' 50"; Bresei, 49' 55"; Pezzi, 50' 00"; Martini, 50' 05"; Bresei, 50' 10"; Pezzi, 50' 15"; Martini, 50' 20"; Bresei, 50' 25"; Pezzi, 50' 30"; Martini, 50' 35"; Bresei, 50' 40"; Pezzi, 50' 45"; Martini, 50' 50"; Bresei, 50' 55"; Pezzi, 51' 00"; Martini, 51' 05"; Bresei, 51' 10"; Pezzi, 51' 15"; Martini, 51' 20"; Bresei, 51' 25"; Pezzi, 51' 30"; Martini, 51' 35"; Bresei, 51' 40"; Pezzi, 51' 45"; Martini, 51' 50"; Bresei, 51' 55"; Pezzi, 52' 00"; Martini, 52' 05"; Bresei, 52' 10"; Pezzi, 52' 15"; Martini, 52' 20"; Bresei, 52' 25"; Pezzi, 52' 30"; Martini, 52' 35"; Bresei, 52' 40"; Pezzi, 52' 45"; Martini, 52' 50"; Bresei, 52' 55"; Pezzi, 53' 00"; Martini, 53' 05"; Bresei, 53' 10"; Pezzi, 53' 15"; Martini, 53' 20"; Bresei, 53' 25"; Pezzi, 53' 30"; Martini, 53' 35"; Bresei, 53' 40"; Pezzi, 53' 45"; Martini, 53' 50"; Bresei, 53' 55"; Pezzi, 54' 00"; Martini, 54' 05"; Bresei, 54' 10"; Pezzi, 54' 15"; Martini, 54' 20"; Bresei, 54' 25"; Pezzi, 54' 30"; Martini, 54' 35"; Bresei, 54' 40"; Pezzi, 54' 45"; Martini, 54' 50"; Bresei, 54' 55"; Pezzi, 55' 00"; Martini, 55' 05"; Bresei, 55' 10"; Pezzi, 55' 15"; Martini, 55' 20"; Bresei, 55' 25"; Pezzi, 55' 30"; Martini, 55' 35"; Bresei, 55' 40"; Pezzi, 55' 45"; Martini, 55' 50"; Bresei, 55' 55"; Pezzi, 56' 00"; Martini, 56' 05"; Bresei, 56' 10"; Pezzi, 56' 15"; Martini, 56' 20"; Bresei, 56' 25"; Pezzi, 56' 30"; Martini, 56' 35"; Bresei, 56' 40"; Pezzi, 56' 45"; Martini, 56' 50"; Bresei, 56' 55"; Pezzi, 57' 00"; Martini, 57' 05"; Bresei, 57' 10"; Pezzi, 57' 15"; Martini, 57' 20"; Bresei, 57' 25"; Pezzi, 57' 30"; Martini, 57' 35"; Bresei, 57' 40"; Pezzi, 57' 45"; Martini, 57' 50"; Bresei, 57' 55"; Pezzi, 58' 00"; Martini, 58' 05"; Bresei, 58' 10"; Pezzi, 58' 15"; Martini, 58' 20"; Bresei, 58' 25"; Pezzi, 58' 30"; Martini, 58' 35"; Bresei, 58' 40"; Pezzi, 58' 45"; Martini, 58' 50"; Bresei, 58' 55"; Pezzi, 59' 00"; Martini, 59' 05"; Bresei, 59' 10"; Pezzi, 59' 15"; Martini, 59' 20"; Bresei, 59' 25"; Pezzi, 59' 30"; Martini, 59' 35"; Bresei, 59' 40"; Pezzi, 59' 45"; Martini, 59' 50"; Bresei, 59' 55"; Pezzi, 60' 00"; Martini, 60' 05"; Bresei, 60' 10"; Pezzi, 60' 15"; Martini, 60' 20"; Bresei, 60' 25"; Pezzi, 60' 30"; Martini, 60' 35"; Bresei, 60' 40"; Pezzi, 60' 45"; Martini, 60' 50"; Bresei, 60' 55"; Pezzi, 61' 00"; Martini, 61' 05"; Bresei, 61' 10"; Pezzi, 61' 15"; Martini, 61' 20"; Bresei, 61' 25"; Pezzi, 61' 30"; Martini, 61' 35"; Bresei, 61' 40"; Pezzi, 61' 45"; Martini, 61' 50"; Bresei, 61' 55"; Pezzi, 62' 00"; Martini, 62' 05"; Bresei, 62' 10"; Pezzi, 62' 15"; Martini, 62' 20"; Bresei, 62' 25"; Pezzi, 62' 30"; Martini, 62' 35"; Bresei, 62' 40"; Pezzi, 62' 45"; Martini, 62' 50"; Bresei, 62' 55"; Pezzi, 63' 00"; Martini, 63' 05"; Bresei, 63' 10"; Pezzi, 63' 15"; Martini, 63' 20"; Bresei, 63' 25"; Pezzi, 63' 30"; Martini, 63' 35"; Bresei, 63' 40"; Pezzi, 63' 45"; Martini, 63' 50"; Bresei, 63' 55"; Pezzi, 64' 00"; Martini, 64' 05"; Bresei, 64' 10"; Pezzi, 64' 15"; Martini, 64' 20"; Bresei, 64' 25"; Pezzi, 64' 30"; Martini, 64' 35"; Bresei, 64' 40"; Pezzi, 64' 45"; Martini, 64' 50"; Bresei, 64' 55"; Pezzi, 65' 00"; Martini, 65' 05"; Bresei, 65' 10"; Pezzi, 65' 15"; Martini, 65' 20"; Bresei, 65' 25"; Pezzi, 65' 30"; Martini, 65' 35"; Bresei, 65' 40"; Pezzi, 65' 45"; Martini, 65' 50"; Bresei, 65' 55"; Pezzi, 66' 00"; Martini, 66' 05"; Bresei, 66' 10"; Pezzi, 66' 15"; Martini, 66' 20"; Bresei, 66' 25"; Pezzi, 66' 30"; Martini, 66' 35"; Bresei, 66' 40"; Pezzi, 66' 45"; Martini, 66' 50"; Bresei, 66' 55"; Pezzi, 67' 00"; Martini, 67' 05"; Bresei, 67' 10"; Pezzi, 67' 15"; Martini, 67' 20"; Bresei, 67' 25"; Pezzi, 67' 30"; Martini, 67' 35"; Bresei, 67' 40"; Pezzi, 67' 45"; Martini, 67' 50"; Bresei, 67' 55"; Pezzi, 68' 00"; Martini, 68' 05"; Bresei, 68' 10"; Pezzi, 68' 15"; Martini, 68' 20"; Bresei, 68' 25"; Pezzi, 68' 30"; Martini, 68' 35"; Bresei, 68' 40"; Pezzi, 68' 45"; Martini, 68' 50"; Bresei, 68' 55"; Pezzi, 69' 00"; Martini, 69' 05"; Bresei, 69' 10"; Pezzi, 69' 15"; Martini, 69' 20"; Bresei, 69' 25"; Pezzi, 69' 30"; Martini, 69' 35"; Bresei, 69' 40"; Pezzi, 69' 45"; Martini, 69' 50"; Bresei, 69' 55"; Pezzi, 70' 00"; Martini, 70' 05"; Bresei, 70' 10"; Pezzi, 70' 15"; Martini, 70' 20"; Bresei, 70' 25"; Pezzi, 70' 30"; Martini, 70' 35"; Bresei, 70' 40"; Pezzi, 70' 45"; Martini, 70' 50"; Bresei, 70' 55"; Pezzi, 71' 00"; Martini, 71' 05"; Bresei, 71' 10"; Pezzi, 71' 15"; Martini, 71' 20"; Bresei, 71' 25"; Pezzi, 71' 30"; Martini, 71' 35"; Bresei, 71' 40"; Pezzi, 71' 45"; Martini, 71' 50"; Bresei, 71' 55"; Pezzi, 72' 00"; Martini, 72' 05"; Bresei, 72' 10"; Pezzi, 72' 15"; Martini, 72' 20"; Bresei, 72' 25"; Pezzi, 72' 30"; Martini, 72' 35"; Bresei, 72' 40"; Pezzi, 72' 45"; Martini, 72' 50"; Bresei, 72' 55"; Pezzi, 73' 00"; Martini, 73' 05"; Bresei, 73' 10"; Pezzi, 73' 15"; Martini, 73' 20"; Bresei, 73' 25"; Pezzi, 73' 30"; Martini, 73' 35"; Bresei, 73' 40"; Pezzi, 73' 45"; Martini, 73' 50"; Bresei, 73' 55"; Pezzi, 74' 00"; Martini, 74' 05"; Bresei, 74' 10"; Pezzi, 74' 15"; Martini, 74' 20"; Bresei, 74' 25"; Pezzi, 74' 30"; Martini, 74' 35"; Bresei, 74' 40"; Pezzi, 74' 45"; Martini, 74' 50"; Bresei, 74' 55"; Pezzi, 75' 00"; Martini, 75' 05"; Bresei, 75' 10"; Pezzi, 75' 15"; Martini, 75' 20"; Bresei, 75' 25"; Pezzi, 75' 30"; Martini, 75' 35"; Bresei, 75' 40"; Pezzi, 75' 45"; Martini, 75' 50"; Bresei, 75' 55"; Pezzi, 76' 00"; Martini, 76' 05"; Bresei, 76' 10"; Pezzi, 76' 15"; Martini, 76' 20"; Bresei, 76' 25"; Pezzi, 76' 30"; Martini, 76' 35"; Bresei, 76' 40"; Pezzi, 76' 45"; Martini, 76' 50"; Bresei, 76' 55"; Pezzi, 77' 00"; Martini, 77' 05"; Bresei, 77' 10"; Pezzi, 77' 15"; Martini, 77' 20"; Bresei, 77' 25"; Pezzi, 77' 30"; Martini, 77' 35"; Bresei, 77' 40"; Pezzi, 77' 45"; Martini, 77' 50"; Bresei, 77' 55"; Pezzi, 78' 00"; Martini, 78' 05"; Bresei, 78' 10"; Pezzi, 78' 15"; Martini, 78' 20"; Bresei, 78' 25"; Pezzi, 78' 30"; Martini, 78' 35"; Bresei, 78' 40"; Pezzi, 78' 45"; Martini, 78' 50"; Bresei, 78' 55"; Pezzi, 79' 00"; Martini, 79' 05"; Bresei, 79' 10"; Pezzi, 79' 15"; Martini, 79' 20"; Bresei, 79' 25"; Pezzi, 79' 30"; Martini, 79' 35"; Bresei, 79' 40"; Pezzi, 79' 45"; Martini, 79' 50"; Bresei, 79' 55"; Pezzi, 80' 00"; Martini, 80' 05"; Bresei, 80' 10"; Pezzi, 80' 15"; Martini, 80' 20"; Bresei, 80' 25"; Pezzi, 80' 30"; Martini, 80' 35"; Bresei, 80' 40"; Pezzi, 80' 45"; Martini, 80' 50"; Bresei, 80' 55"; Pezzi, 81' 00"; Martini, 81' 05"; Bresei, 81' 10"; Pezzi, 81' 15"; Martini, 81' 20"; Bresei, 81' 25"; Pezzi, 81' 30"; Martini, 81' 35"; Bresei, 81' 40"; Pezzi, 81' 45"; Martini, 81' 50"; Bresei, 81' 55"; Pezzi, 82' 00"; Martini, 82' 05"; Bresei, 82' 10"; Pezzi, 82' 15"; Martini, 82' 20"; Bresei, 82' 25"; Pezzi, 82' 30"; Martini, 82' 35"; Bresei, 82' 40"; Pezzi, 82' 45"; Martini, 82' 50"; Bresei, 82' 55"; Pezzi, 83' 00"; Martini, 83' 05"; Bresei, 83' 10"; Pezzi, 83' 15"; Martini, 83' 20"; Bresei, 83' 25"; Pezzi, 83' 30"; Martini, 83' 35"; Bresei, 83' 40"; Pezzi, 83' 45"; Martini, 83' 50"; Bresei, 83' 55"; Pezzi, 84' 00"; Martini, 84' 05"; Bresei, 84' 10"; Pezzi, 84' 15"; Martini, 84' 20"; Bresei, 84' 25"; Pezzi, 84' 30"; Martini, 84' 35"; Bresei, 84' 40"; Pezzi, 84' 45"; Martini, 84' 50"; Bresei, 84' 55"; Pezzi, 85' 00"; Martini, 85' 05"; Bresei, 85' 10"; Pezzi, 85' 15"; Martini, 85' 20"; Bresei, 85' 25"; Pezzi, 85' 30"; Martini, 85' 35"; Bresei, 85' 40"; Pezzi, 85' 45"; Martini, 85' 50"; Bresei, 85' 55"; Pezzi, 86' 00"; Martini, 86' 05"; Bresei, 86' 10"; Pezzi, 86' 15"; Martini, 86' 20"; Bresei, 86' 25"; Pezzi, 86' 30"; Martini, 86' 35"; Bresei, 86' 40"; Pezzi, 86' 45"; Martini, 86' 50"; Bresei, 86' 55"; Pezzi, 87' 00"; Martini, 87' 05"; Bresei, 87' 10"; Pezzi, 87' 15"; Martini, 87' 20"; Bresei, 87' 25"; Pezzi, 87' 30"; Martini, 87' 35"; Bresei, 87' 40"; Pezzi, 87' 45"; Martini, 87' 50"; Bresei, 87' 55"; Pezzi, 88' 00"; Martini, 88' 05"; Bresei, 88' 10"; Pezzi, 88' 15"; Martini, 88' 20"; Bresei, 88' 25"; Pezzi, 88' 30"; Martini, 88' 35"; Bresei, 88' 40"; Pezzi, 88' 45"; Martini, 88' 50"; Bresei, 88' 55"; Pezzi, 89' 00"; Martini, 89' 05"; Bresei, 89' 10"; Pezzi, 89' 15"; Martini, 89' 20"; Bresei, 89' 25"; Pezzi, 89' 30"; Martini, 89' 35"; Bresei, 89' 40"; Pezzi, 89' 45"; Martini, 89' 50"; Bresei, 89' 55"; Pezzi, 90' 00"; Martini, 90' 05"; Bresei, 90' 10"; Pezzi, 90' 15"; Martini, 90' 20"; Bresei, 90' 25"; Pezzi, 90' 30"; Martini, 90' 35"; Bresei, 90' 40"; Pezzi, 90' 45"; Martini, 90' 50"; Bresei, 90' 55"; Pezzi, 91' 00"; Martini, 91' 05"; Bresei, 91' 10"; Pezzi, 91' 15"; Martini, 91' 20"; Bresei, 91' 25"; Pezzi, 91' 30"; Martini, 91' 35"; Bresei, 91' 40"; Pezzi, 91' 45"; Martini, 91' 50"; Bresei, 91' 55"; Pezzi, 92' 00"; Martini, 92' 05"; Bresei, 92' 10"; Pezzi, 92' 15"; Martini, 92' 20"; Bresei, 92' 25"; Pezzi, 92' 30"; Martini, 92' 35"; Bresei, 92' 40"; Pezzi, 92' 45"; Martini, 92' 50"; Bresei, 92' 55"; Pezzi, 93' 00"; Martini, 93' 05"; Bresei, 93' 10"; Pezzi, 93' 15"; Martini, 93' 20"; Bresei, 93' 25"; Pezzi, 93' 30"; Martini, 93' 35"; Bresei, 93' 40"; Pezzi, 93' 45"; Martini, 93' 50"; Bresei, 93' 55"; Pezzi, 94' 00"; Martini, 94' 05"; Bresei, 94' 10"; Pezzi, 94' 15"; Martini, 94' 20"; Bresei, 94' 25"; Pezzi, 94' 30"; Martini, 94' 35"; Bresei, 94' 40"; Pezzi, 94' 45"; Martini, 94' 50"; Bresei, 94' 55"; Pezzi, 95' 00"; Martini, 95' 05"; Bresei, 95' 10"; Pezzi, 95' 15"; Martini, 95' 20"; Bresei, 95' 25"; Pezzi, 95' 30"; Martini, 95' 35"; Bresei, 95' 40"; Pezzi, 95' 45"; Martini, 95' 50"; Bresei, 95' 55"; Pezzi, 96' 00"; Martini, 96' 05"; Bresei, 96' 10"; Pezzi, 96' 15"; Martini, 96' 20"; Bresei, 96' 25"; Pezzi, 96' 30"; Martini, 96' 35"; Bresei, 96' 40"; Pezzi, 96' 45"; Martini, 96' 50"; Bresei, 96' 55"; Pezzi, 97' 00"; Martini, 97' 05"; Bresei, 97' 10"; Pezzi, 97' 15"; Martini, 97' 20"; Bresei, 97' 25"; Pezzi, 97' 30"; Martini, 97' 35"; Bresei, 97' 40"; Pezzi, 97' 45"; Martini, 97' 50"; Bresei, 97' 55"; Pezzi, 98' 00"; Martini, 98' 05"; Bresei, 98' 10"; Pezzi, 98' 15"; Martini, 98' 20"; Bresei, 98' 25"; Pezzi, 98' 30"; Martini, 98' 35"; Bresei, 98' 40"; Pezzi, 98' 45"; Martini, 98' 50"; Bresei, 98' 55"; Pezzi, 99' 00"; Martini, 99' 05"; Bresei, 99' 10"; Pezzi, 99' 15"; Martini, 99' 20"; Bresei, 99' 25"; Pezzi, 99' 30"; Martini, 99' 35"; Bresei, 99' 40"; Pezzi, 99' 45"; Martini, 99' 50"; Bresei, 99' 55"; Pezzi, 100' 00"; Martini, 100' 05"; Bresei, 100' 10"; Pezzi, 100' 15"; Martini, 100' 20"; Bresei, 100' 25"; Pezzi, 100' 30"; Martini, 100' 35"; Bresei, 100' 40"; Pezzi, 100' 45"; Martini, 100' 50"; Bresei, 100' 55"; Pezzi, 101' 00"; Martini, 101' 05"; Bresei, 101' 10"; Pezzi, 101' 15"; Martini, 101' 20"; Bresei, 101' 25"; Pezzi, 101' 30"; Martini, 101' 35"; Bresei, 101' 40"; Pezzi, 101' 45"; Martini, 101' 50"; Bresei, 101' 55"; Pezzi, 102' 00"; Martini, 102' 05"; Bresei, 102' 10"; Pezzi, 102' 15"; Martini, 102' 20"; Bresei, 102' 25"; Pezzi, 102' 30"; Martini, 102' 35"; Bresei, 102' 40"; Pezzi, 102' 45"; Martini, 102' 50"; Bresei, 102' 55"; Pezzi, 103' 00"; Martini, 103' 05"; Bresei, 103' 10"; Pezzi, 103' 15"; Martini, 103' 20"; Bresei, 103' 25"; Pezzi, 103' 30"; Martini, 103' 35"; Bresei, 103' 40"; Pezzi, 103' 45"; Martini, 103' 50"; Bresei, 103' 55"; Pezzi, 104' 00"; Martini, 104' 05"; Bresei, 104' 10"; Pezzi, 104' 15"; Martini, 104' 20"; Bresei, 104' 25"; Pezzi, 104' 30"; Martini, 104' 35"; Bresei, 104' 40"; Pezzi, 104' 45"; Martini, 104' 50"; Bresei, 104' 55"; Pezzi, 105' 00"; Martini, 105' 05"; Bresei, 105' 10"; Pezzi, 105' 15"; Martini, 105' 20"; Bresei, 105' 25"; Pezzi, 105' 30"; Martini, 105' 35"; Bresei, 105' 40"; Pezzi, 105' 45"; Martini, 105' 50"; Bresei, 105' 55"; Pezzi, 106' 00"; Martini, 106' 05"; Bresei, 106' 10"; Pezzi, 106' 15"; Martini, 106' 20"; Bresei, 106' 25"; Pezzi, 106' 30"; Martini, 106' 35"; Bresei, 106' 40"; Pezzi, 106' 45"; Martini, 106' 50"; Bresei, 106' 55"; Pezzi, 107' 00"; Martini, 107' 05"; Bresei, 107' 10"; Pezzi, 107' 15"; Martini, 107' 20"; Bresei, 107' 25"; Pezzi, 107' 30"; Martini, 107' 35"; Bresei, 107' 40"; Pezzi, 107' 45"; Martini, 107' 50"; Bresei, 107' 55"; Pezzi, 108' 00"; Martini, 108' 05"; Bresei, 108' 10"; Pezzi, 108' 15"; Martini, 108' 20"; Bresei, 108' 25"; Pezzi, 108' 30"; Martini, 108' 35"; Bresei, 108' 40"; Pezzi, 108' 45"; Martini, 108' 50"; Bresei, 108' 55"; Pezzi, 109' 00"; Martini, 109' 05"; Bresei, 109' 10"; Pezzi, 109' 15"; Martini, 109' 20"; Bresei, 109' 25"; Pezzi, 109' 30"; Martini, 109' 35"; Bresei, 109' 40"; Pezzi, 109' 45"; Martini, 109' 50"; Bresei, 109' 55"; Pezzi, 110' 00"; Martini, 110' 05"; Bresei, 110' 10"; Pezzi, 110' 15"; Martini, 110' 20"; Bresei, 110' 25"; Pezzi, 110' 30"; Martini, 110' 35"; Bresei, 110' 40"; Pezzi, 110' 45"; Martini, 110' 50"; Bresei, 110' 55"; Pezzi, 111' 00"; Martini, 111' 05"; Bresei, 111' 10"; Pezzi, 111' 15"; Martini, 111' 20"; Bresei, 111' 25"; Pezzi, 111' 30"; Martini, 111' 35"; Bresei, 111' 40"; Pezzi, 111' 45"; Martini, 111' 50"; Bresei, 111' 55"; Pezzi, 112' 00"; Martini, 112' 05"; Bresei, 112' 10"; Pezzi, 112' 15"; Martini, 112' 20"; Bresei, 112' 25"; Pezzi, 112' 30"; Martini, 112' 35"; Bresei, 112' 40"; Pezzi, 112' 45"; Martini, 112' 50"; Bresei, 112' 55"; Pezzi, 113' 00"; Martini, 113' 05"; Bresei, 113' 10"; Pezzi, 113' 15"; Martini, 113' 20"; Bresei, 113' 25"; Pezzi, 113' 30"; Martini, 113' 35"; Bresei, 113' 40"; Pezzi, 113' 45"; Martini, 113' 50"; Bresei, 113' 55"; Pezzi, 114' 00"; Martini, 114' 05"; Bresei, 114' 10"; Pezzi, 114' 15"; Martini, 114' 20"; Bresei, 114' 25"; Pezzi, 114' 30"; Martini, 114' 35"; Bresei, 114' 40"; Pezzi, 114' 45"; Martini, 114' 50"; Bresei, 114' 55"; Pezzi, 115' 00"; Martini, 115' 05"; Bresei, 115' 10"; Pezzi, 115' 15"; Martini, 115' 20"; Bresei, 115' 25"; Pezzi, 115' 30"; Martini, 115' 35"; Bresei, 115' 40"; Pezzi, 115' 45"; Martini, 115' 50"; Bresei, 115' 55"; Pezzi, 116' 00"; Martini, 116' 05"; Bresei, 116' 10"; Pezzi, 116' 15"; Martini, 116' 20"; Bresei, 116' 25"; Pezzi, 116' 30"; Martini, 116' 35"; Bresei, 116' 40"; Pezzi, 116' 45"; Martini, 116' 50"; Bresei, 116' 55"; Pezzi, 117' 00"; Martini, 117' 05"; Bresei, 117' 10"; Pezzi, 117' 15"; Martini, 117' 20"; Bresei, 117' 25"; Pezzi, 117' 30"; Martini, 117' 35"; Bresei, 117' 40"; Pezzi, 117' 45"; Martini, 117' 50"; Bresei, 117' 55"; Pezzi, 118' 00"; Martini, 118' 05"; Bresei, 118' 10"; Pezzi, 118' 15"; Martini, 118' 20"; Bresei, 118' 25"; Pezzi, 118' 30"; Martini, 118' 35"; Bresei, 118' 40"; Pezzi, 118' 45"; Martini, 118' 50"; Bresei, 118' 55"; Pezzi, 119' 00"; Martini, 119' 05"; Bresei, 119' 10"; Pezzi, 119' 15"; Martini, 119' 20"; Bresei, 119' 25"; Pezzi, 119' 30"; Martini, 119' 35"; Bresei, 119' 40"; Pezzi, 119' 45"; Martini, 119' 50"; Bresei, 119' 55"; Pezzi, 120' 00"; Martini, 120' 05"; Bresei, 120' 10"; Pezzi, 120' 15"; Martini, 120' 20"; Bresei, 120' 25"; Pezzi, 120' 30"; Martini, 120' 35"; Bresei, 120' 40"; Pezzi, 120' 45"; Martini, 120' 50"; Bresei, 120' 55"; Pezzi, 121' 00"; Martini, 121' 05"; Bresei, 121' 10"; Pezzi, 121' 15"; Martini, 121' 20"; Bresei, 121' 25"; Pezzi, 121' 30"; Martini, 121' 35"; Bresei, 121' 40"; Pezzi, 121' 45"; Martini, 121' 50"; Bresei, 121' 55"; Pezzi, 122' 00"; Martini,